



**Dietro ogni articolo della Costituzione, Voi giovani dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta.**

(Avv. Pietro Calamandrei)

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Monza ha confermato, con la istituzione della Scuola forense, la costante attenzione che ha sempre rivolto non solo alle esigenze formative delle giovani generazioni di Avvocati, ma anche alle istanze di perfezionamento e approfondimento dei professionisti di lunga attività.

Il concetto di formazione, di per sé sempre in evoluzione, impone che la stessa - oggi - anche alla luce delle innovazioni apportate dall'Ordinamento Forense, sia affrontata non solo quale preparazione all'accesso alla professione, bensì anche quale strumento attraverso il quale sviluppare le qualità culturali e tecniche degli aspiranti Avvocati e al contempo fornire, a tutti gli Avvocati, un servizio di aggiornamento permanente e di orientamento in settori specialistici della professione.

Queste esigenze sono state oggetto di grande attenzione da parte del Consiglio Nazionale Forense che ha sempre stimolato gli Ordini alla costituzione di Scuole forensi con lo scopo di realizzare una formazione completa che desse grande risalto alla preparazione per l'accesso alla professione ma, ancor più, che fornisse a tutti gli Avvocati occasioni di studio ed approfondimento delle proprie conoscenze giuridiche, in linea peraltro con l'obbligatorietà dell'aggiornamento professionale.

L'impegno dell'Ordine degli Avvocati di Monza - a tal fine ed in adesione all'art. 43 della Nuova Legge Professionale che statuisce in maniera totalmente innovativa il principio secondo cui il tirocinio deve consistere oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale anche nella frequenza obbligatoria e con profitto per un periodo non inferiore a diciotto mesi di corsi di formazione - ha consentito la costituzione di una Scuola per aspiranti Avvocati che attraverso esercitazioni, lezioni e simulazioni, possano acquisire la competenza necessaria ad un esercizio qualificato della professione.

La Scuola prende linfa dal bagaglio di esperienze di quanti, negli anni, si sono dedicati alla formazione professionale nella consapevolezza che nella nostra professione la cultura del sapere sia importante quanto la cultura del saper fare.

L'attività didattica della Scuola forense è affidata a docenti di elevata capacità ed esperienza che coordinano e organizzano gli studenti, riunendoli in gruppi di studio e di lavoro, al fine di rendere più agevole l'apprendimento, prepararli al confronto e renderli il più possibile partecipi al processo formativo.

L'attività dei docenti ha carattere autonomo ma nel rispetto delle scelte, dei programmi e degli indirizzi della Scuola.

\* \* \* \* \*



Le attività di formazione, aggiornamento e orientamento professionale sono oggetto di programmi definiti annualmente dal Consiglio Direttivo della Scuola tenendo conto delle indicazioni del Consiglio Nazionale Forense.

Le discipline impartite sono suddivise in tre macro aree: civile, penale e professionale.

In area civile e in area penale è lasciato ampio spazio alla tecnica di redazione degli atti connessi alle specifiche materie e alla tecnica argomentativa in casi pratici sottoposti ai discenti con attenzione ai profili di interdisciplinarietà tra materie specifiche quali diritto costituzionale, del lavoro, commerciale, dell'Unione Europea, internazionale privato, tributario ed ecclesiastico.

L'area "professionale" comprende non solo l'indispensabile approfondimento dei temi di Deontologia e dell'Ordinamento forense ma è dedicato alle tecniche professionali (informatica giuridica, tecniche difensive, della comunicazione e dei rapporti col cliente, metodologia della ricerca giuridica e tecnica di argomentazione, nonché metodi alternativi di soluzione della controversia) che sono ritenute necessarie in quanto consentono al futuro Avvocato di acquisire le abilità e le competenze necessarie allo svolgimento quotidiano della pratica professionale.

Le tecniche professionali sono previste in stretta correlazione con l'insegnamento giuridico, così da costituire delle vere e proprie modalità applicative di insegnamento.

I corsi prevedono altresì cenni su materie indispensabili per l'esercizio della professione quali gli obblighi connessi al cd antiriciclaggio, alla tutela della privacy e alla sicurezza, quelli fiscali, di parcellazione e di previdenza. Tutto ciò nella convinzione che la finalità dei corsi di formazione forense non è limitata al superamento dell'esame ma deve essere dedicata anche all'acquisizione di quelle competenze e abilità tecnico professionali indispensabili all'esercizio quotidiano della professione.

Superata e abbandonata - per quanto possibile - la lezione tradizionale "frontale", la tecnica didattica adottata dalla Scuola forense di Monza è volta alla stimolazione e al coinvolgimento dei discenti attraverso fasi di confronto e discussione finale utilizzando anche la distribuzione di materiale didattico, di dispense e di documentazione.

Le lezioni in senso proprio vengono via via sostituite da esercitazioni pratiche (redazione di pareri e stesura di atti) e da simulazioni processuali nel corso delle quali i discenti sono affiancati da tutor che li assistono e li guidano nella preparazione.

Nel rispetto delle previsioni legislative e delle indicazioni regolamentari la Scuola provvede a periodiche verifiche intermedie e finali del profitto dei discenti, oltre che a simulazioni delle prove dell'esame di Stato previsto dall'art. 46 della L. 247/2012.